

<b>DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA</b>		
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.445		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495		
<b>PREZZI D'ABBONAMENTO</b>	Anno	Sem.
UNITÀ	6.250	3.250
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750
RINASCITA	1.000	500
VIE NUOVE	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente 12/2795		
PUBBLICITÀ: m. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicali: L. 100 - Ecl. spettacoli: L. 150 - L. 200 - L. 250 - L. 300 - Finanziaria: Banche L. 200 - Leggi L. 200 - Rivolgersi: L. 100 - del Parlamento 0 - Roma - Tel. 61.374 - 63.964 e succursali in Italia		

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 26

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1954

In ottava pagina

**La politica americana in crisi dopo la perdita del monopolio atomico**

del prof. Giulio Cortini

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Il problema della casa

Il problema della casa, per molti uomini politici e le forze sociali oggi al potere in Italia, è come certi parenti poveri: di cui si ricorda in alcune circostanze eccezionali, l'una o l'altra, quando « fa tan- to bene al cuore » (e alla reputazione) compiere un po' di beneficenza.

Oggi, governo e gruppi capitalistici si trovano nella stessa circostanza di costatare quanto sia scaduta, agli occhi dei cittadini, la loro reputazione e quindi nella necessità di fare qualcosa per riabilitarsi. Allora ci si rammenta del problema della casa. Tutti, ne parlano: dai condannati alla presidenza del consiglio alle sevizie pagine dell'*Osservatore Romano*, dai giornali economici e finanziari ai circoli monopolistici della *Montecatini*, della *FLIT*, della stessa Confindustria.

Questo improvviso affannarsi induce ad alcune considerazioni. Intanto è chiaro che la questione ha raggiunto un tal grado di acutezza, da non potersi più essere ignorata o chiusa soltanto con buone parole. Inoltre, è dimostrato come fossero giunte le proposte avanzate in questo campo, non da oggi dalle forze democratiche, per esempio, il Piano del Lavoro e la proposta di legge per la lotta contro il tassismo, presentata nella passata legislatura. Infine si consta, come di fatto contestava la propria iniziativa di questo genere si leggono strettamente alla politica di blac- co dei salari, che fanno sia a cuore alla Confindustria.

Governmenti e industrie, quindi, intendono affrontare il problema come un ripiego per mascherare la sostanza di una politica che ha ben altri obiettivi. Gli industriali lo impattano nei loro piani di sostegno, e di sfruttamento. Il governo lo inverte, come elemento posticchio, in funzione raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal- givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che ha ben altri obiettivi. Gli industriali lo impattano nei loro piani di sostegno, e di sfruttamento. Il governo lo inverte, come elemento posticchio, in funzione raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal- givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in aria, i famosi 730 mila voti annui, di cui Lorfal-

givava l'on. De Gasperi sulle piazze d'Italia, quello che la esperienza quotidiana di un funzionario raccattato, o in un'indirizzo di politica economica che, alla vigilia del 7 gennaio, cercava di accattar voti, dimostrando con cifre campate in

LETTERE AL DIRETTORE

## DUE DITA NEGLI OCCHI

Caro direttore,  
permettiamo di ringraziare Alberto Giovannini, il quale mi rivolge un complimento, dalle colonne del «Tempo». Egli è stato a vedere la rivista che attualmente si rappresenta a Roma, e che si intitola «Il dito nell'occhio», e dice: «Io sono un ammirato lettore del dito nell'occhio autentico, quello dell'Unità, e se fossi Asmodeo, darci querela a questi sprovvoltati plagniari».

Ed ora che ho ringraziato Giovannini, mi dispiace addolorandomi: non dico querela. Se quenduno deve essere querelato, qui c'è pronto proprio un Giovannini, il quale scrive, proposito di quella rivista: «I casi sono due: o sono imbelleci io, o sono rimbecilliti coloro i quali si entusiasmano di fronte a sconceze del genere. In due ore non sono riuscito neppure ad intirarmi: mi sono semplicemente annoiato».

Le sconceze annoiano il Giovannini, che ormai ne ha vedute fin troppe. Egli grida: «C'è qualcosa di matto in questa nostra borghesia "grasso", quella del vino e dei gioielli sfavillanti: la quale, dopo essersi rimessa in carne con carne ad effetti americano ad essere rimpannucciata di americani-simili dollari io si spazientisce di fronte alla "barbarie americana" presentata dalle giovani quindie colonne del bolcevismo».

Lasciamo stare, caro direttore, le quante colonne del



PIOTOFERRATO — Durante le operazioni di ricerca del relitto del «Comet», le reti trinate a strascico dal motopeschereccio «Favilla», e dal motonecchiere «Carmelina», si sono imbattute in un oggetto metallico lungo quasi un metro e mezzo. «Wrangler» si è portata subito sul posto e ha effettuato scendigli sul fondo del mare. Uscitamente a 67 miglia da Punto Calamita è stata infatti rilevata la presenza di un grosso oggetto metallico, probabilmente una parte del relitto adagiato sul fondo del mare. Nella foto il motopeschereccio «Favilla» nelle cui reti si è anche imbattuta una busta uscita dal sacco postale del «Comet».

## GLI SVILUPPI DELLA LOTTA PER I SALARI

## Oggi a convegno le C.d.L. del Lazio e degli Abruzzi

L'Esecutivo della CGIL convocato per giovedì - La UIL propone una riunione fra le tre organizzazioni per il 29 gennaio - Dichiarazioni antiunitarie di Pastore

Questa mattina alle 9 a Roma, nella sede centrale della CGIL, si aprirà il convegno della Camera del Lavoro del Lazio e degli Abruzzi, che sarà presieduto dal compagno Giuseppe Di Vittorio. Il convegno che è stato preceduto da quelli tenuti per il «tridente industriale» lombardo-ligurie-piemontese, per il Veneto, per l'Emilia, per la Toscana, per le Marche e per l'Umbria, sarà seguito domenica prossima da analoghe riunioni per la Puglia, Lucania e Calabria a Bari, per la Sardegna a Cagliari.

Questi convegni hanno lo scopo di estendere e definire la preparazione e il coordinamento della nuova fase della lotta sindacale per il conglobamento e la perquisizione delle paghe, che sarà presto sviluppata in tutto il territorio nazionale.

Intanto gli organi direttivi delle tre Confederazioni sindacali sviluppano un intenso

lavoro di esame della situazione e di preparazione della azione sindacale. A tale scopo il Comitato esecutivo della CGIL si riunirà il 28 gennaio nella Camera nazionale dell'Uil, e verrà stabilita nei giorni successivi una serie di incontri nazionali dei settori industriali. E' stato esaminato il piano di azione sindacale da proprie alle altre due organizzazioni dei lavoratori per la vertenza del conglobamento e per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti.

Il piano prevede azioni sindacali delle categorie dell'industria da attuare secondo criteri di zona e di settore, se non interverranno nei frattempo fatti nuovi che modifichino la situazione.

La segreteria della UIL ha riaffermato la necessità di definire le richieste delle tre organizzazioni dei lavoratori. A tal fine propone alle altre due confederazioni un incontro per il 29 gennaio.

Dal canto suo la CISL ha deciso di invitare la riunione

dell'Esecutivo, fissata per oggi, in attesa dei risultati del colloquio con la Camera del Lavoro, che avrà luogo probabilmente la prossima settimana.

Per quanto concerne l'attuale degli grandi categorie industriali, oltre ai chimici che hanno ripreso l'azione per il rinnovo del contratto di lavoro, e le contatti di tute da trine si è in movimento.

Terzi il Comitato esecutivo della FIOT ha esaminato molto attentamente la situazione della categoria.

Constatato che i grandi industriali tessili, nella speranza di arrestare la lotta dei lavoratori hanno steppato una loro offensiva, calpestando le libertà nelle fabbriche e minacciando intese, contingenze elettorali.

Il piano prevede azioni sindacali delle categorie dell'industria da attuare secondo criteri di zona e di settore, se non interverranno nei frattempo fatti nuovi che modifichino la situazione.

La segreteria della UIL ha riaffermato la necessità di definire le richieste delle tre organizzazioni dei lavoratori. A tal fine propone alle altre due confederazioni un incontro per il 29 gennaio.

Dal canto suo la CISL ha

deciso di invitare la riunione

## I 1700 operai della Richard-Ginori scioperano contro la smobilitazione

Tutti i rappresentanti politici, sindacali, economici di Sesto Fiorentino contro la chiusura - La Pira invita Andreotti ad intervenire

## DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 25. — Alle ore 13.30, non appena rientrati in fabbrica per il turno pomeridiano, gli operai della Richard-Ginori di Doccia si sono riuniti in assemblea hanno decisa all'unanimità di abbandonare il lavoro per l'intero pomeriggio. Contemporaneamente si sono messi in sciopero anche le maestranze degli altri due stabilimenti Richard-Ginori di Sesto Fiorentino e Rifredi. Lo sciopero è stato totale. Complessivamente, circa 1700 operai, operarie e impiegati hanno lasciato le fabbriche.

E' stata questa la prima ammessa risposta all'annunciato sabato dalla direzione dello stabilimento di Doccia di voler procedere quanto prima alla chiusura completa. Dalla fabbrica minacciata, decine di delegazioni sono state inviate alle autorità locali e provinciali e al parlamentare fiorentino per espor-

re la situazione determinata Pira con un telegramma assoluto di 937 lavoratori. In serata si è riunito a Sesto il comitato cittadino dei quale fanno parte il sindacato, il pievane, gli esponenti di tutti i partiti senza eccezione e di tutti i sindacati, i rappresentanti delle associazioni commerciali, i quelli artigiani, professionisti, delle cooperative dei combattenti e partigiani, delle ACLI, CIE, CUD, UDEI, delle organizzazioni sportive. Il comitato ha lanciato un manifesto in cui, dopo aver affermato che «l'antico e glorioso stabilimento di Doccia dal 1753, per le capacità e il sacrificio dei suoi tecnici e dei suoi operai, tiene alto nel mondo il prestigio dell'arte e del lavoro italiano», si rivolge a tutti: «Voi tornate a meditare le conseguenze che si verrebbero a creare con la chiusura del tutto».

In serata si è appreso che il sindacato di Firenze, La Pira, ha inviato un telegramma al neo-ministro dell'Interno Andreotti, invitandolo ad interessarsi al nuovo dramma del lavoro e della previdenza.

Ecco il testo del telegramma: «Preannunciata chiusura Richard-Ginori che svolgono molte famiglie, mi preoccupa molto stop. Diritti se davanti nuova situazione dolorosa, devo passare oltre come fare? Farlo come opera sarà mantenendo la decisione di intervenendo con decisione e fermezza stop. Chiamata Ferrari Aggradi che è la sola persona capace di dare al problema impostazione e soluzione soddisfacente stop. Non telegrafo ad altri perché sono sicuro che tua intuizione politica umana e cristiana farà prontamente e efficacemente valutare nuovo non desiderabile caso fiorentino stop. Grazie. — La Pira».

Andreotti ha risposto a La

A distanza di un mese dall'ultimetta 4. Campobasso 3; Salerno 3; Agrigento 3; Palermo 2; Teramo 3; Lecce 2; Foggia 2; Cagliari 2; Bereguardo 2; Avellino 2; R. Calabria 2; Aquila 2.

Le conseguenze delle scadenze sono, ovviamente, le stesse: orari, ferie, versamento di nuovi abbonamenti.

Malgrado ciò, molti comitati di fabbrica hanno deciso di intervenire con decisione e fermezza stop. Vero è che molti di questi vecchi versano ormai perché non rimanano.

Dal 15 al 31 gennaio gli abbonamenti in corso si scadono.

Si sono i seguenti:

Siena 41; Firenze 47; Pistoia 18; Pisa 18; Grosseto 17; Arezzo 17; Perugia 16; Teramo 15; Livorno 8; Matera 8; Catanzaro 7; Bari 7; Potenza 7; Cosenza 6; Pescara 6; Nuoro 6; Taranto 4; Caltanissetta 6.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

La parola d'ordine resta

ancora una: raggiungere gli obiet-

ativi commerciali ed artigiani

hanno realizzato 10 nuovi ab-

bonamenti pernici oggi.

La parola d'ordine resta

ancora una: raggiungere gli obiet-

ativi di pernici oggi.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-

combustione.

«Amici» di Siena hanno

mai sopratutto puntare sulle

organizzazioni di Partito e di

superare il punto di auto-



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

## IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PROVINCIA

## Solo i d.c. e il repubblicano Morandi votano contro la Giunta democratica

Chiara e documentata replica di Sotgiu all'opposizione - La chiusura della discussione generale approvata con 26 voti contro 15

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio provinciale ha approvato il passaggio all'esame dei singoli articoli del bilancio di previsione, al termine delle discussioni generali. Hanno votato a favore 28 consiglieri, di cui i monarchici Pennisi e Cicali e il missino Avalli. I quattro democristiani, e il consigliere Morandi, unico rappresentante paciocciano, hanno invece votato contro.

La seduta è stata quasi interamente occupata dalla replica del presidente della Giunta, prof. Giuseppe Sotgiu, il quale ha parlato per circa due ore e mezzo, polemizzando uno per uno i verbali aggiornati, presentati dalla Giunta, e i progetti di bilancio. Hanno votato anche a nome del suo collega Greco, Morandi ha ribadito alcune sue inconsistenti critiche a Buschi (Lc) ha spiegato i motivi del voto favorevole del gruppo di maggioranza.

Il Consiglio si riunirà nuovamente questa sera alle 20,30

per i quali paga una somma annua per ammortamenti e interessi passivi superiori all'anno, mentre delle entrate per le discuse sono quelle della Giunta, di cui a favore 28 consiglieri, di cui i monarchici Pennisi e Cicali e il missino Avalli. I quattro democristiani, e il consigliere Morandi, unico rappresentante paciocciano, hanno invece votato contro.

Sotgiu ha concluso il suo discorso chiedendo l'approvazione del bilancio in piena unità d'intenti, nell'interesse delle popolazioni della provincia.

Dopo un breve interludio sono cominciate le dichiarazioni di voto, non dei gruppi, dei "Pax" senatori Barberini, non potendo portare argomenti di discussione d'opera del presidente della Giunta provinciale, prof. Sotgiu, parleranno i relatori, prof. Frontali, prof. Volpi e prof. Vitetti.

**Messaggio della C.d.I. alla Conferenza di Berlino**

La Segreteria della Camera del Lavoro ha inviato un telegramma alla presidenza della Conferenza di Berlino nel quale si auspica una conclusione positiva dei lavori della Conferenza.

## IERI MATTINA SULL'APPIA A CAUSA DEL GELO SULL'ASFALTO

## Tragica e fulminea morte di due donne nello scontro tra una «1100» e un camion

La sciagura è accaduta alle 8 del mattino — Un bambino ed un'altra donna che viaggiavano nell'autovettura sono stati ricoverati in gravi condizioni a S. Giovanni

Due impressionanti sciagure sono avvenute nella giornata di ieri, in via Appia Nuova e sulla via Casilina. La «fantasia», infatti, deve tener conto dei compiti d'istituto e delle leggi, mentre a S. Maria della Pietà la retta è alta per ragioni legate all'importanza dell'Istituto. Tale retta potrebbe essere diminuita, soprattutto per un paesino, cattivo, solitario, di meno ricevuto, oppure dimenticando il personale, cosa questa, che da Giunti si guardava bene dall'attuare.

## Nuovi istituti

Di particolare interesse è stata la risposta di Sotgiu, critico circa la mancanza di un piano per il settore della pubblica istruzione. Egli infatti ha fornito un breve consuntivo dell'opera svolta, che dimostra come la Giunta abbia seguito un preciso indirizzo, anche in questo campo, ed ha annunciato le opere che verranno portate a compimento nel futuro.

Dopo aver accennato a quanto è stato fatto, il presidente ha affermato che la Giunta si oppone di dovere la città di nuovi istituti tecnici e di un nuovo istituto tecnico. Giunti, nei termini doverebbe, sorgere all'Appio (dove sarebbe stata già scelta), l'Ariani, nel quartiere Italia, al Salario, al Flaminio (nello stabile della ex cavallerizza, che verrà ricostruito) e a Montevideo, ed in una delle palazzine dell'Ipai, reserba dalla costruzione della nuova sede dell'Istituto per la assistenza all'infanzia. In questo modo la città verrà dotata di dieci istituti tecnici.

Il liceo scientifico di nuova istituzione dovrebbe essere la scuola superiore del Righi, rispetto negli stabili, molti di via Brenta. E' prevista anche la creazione di istituti tecnici a Palestro, a Colleferro, a Subiaco ed a Frascati, oltre a quello già in fase di attivazione di Tivoli, nella ex villa Bruschi. Un piano dettagliato ha affermato Sotgiu, sarà sottoposto al Consiglio. Certo che possono affermare che è stato fatto più in questo campo, nell'anno e mezzo di amministrazione democratica, che nei precedenti trent'anni.

**La politica finanziaria**

Nella seconda parte del suo discorso, Sotgiu ha affrontato la questione sulla quale hanno maggiormente insistito i democristiani, cioè quella di rivedere ai tre mesi, e ai tre anni. Come è noto l'opposizione ha fatto salti mortali per cercare di dimostrare che il partito si sarebbe prevista l'utilizzazione del debito solo contabile, in quanto avanzo della precedente gestione. Il presidente della Giunta, dopo aver ricordato quali siano gli avanzi, che l'alta i saluti che il comune di Roma e, dunque, il debito reale, sono di 100 miliardi, ha affermato che essi sono riveduti a due miliardi e che gli avanzi di quel precedente esercizio vengono impiegati per opere straordinarie e non per colmare eventuali deficit.

Per la questione dei mutui (Troppi mutui), aveva affermato il democristiano Pescetti nel suo intervento. Sotgiu ha detto che essi ammontano a due miliardi e che sono stati contratti per portare a compimento opere di pubblica utilità che arricchiscono l'ambiente della Provincia. Ben diversa è naturalmente la situazione di altre province rette dai democristiani. La provincia di Milano, che ha un bilancio di 14 miliardi, ha contratto mutui, ad esempio, per tredici miliardi.

Non parliamo, aggiungiamo noi, di ciò che accade nei Comuni di Roma, che ha debiti per oltre novanta mila miliardi,

## Giovedì comizio di Cianca nel piazzale del Colosseo

Appello dei metallurgici e degli edili agli altri lavoratori e alla cittadinanza romana

L'on. Claudio Cianca, segretario della Camera del Lavoro, parlerà giovedì alle 13 nel piazzale del Colosseo, alla cittadinanza e ai lavoratori in sciopero. In questa comune, come è noto, il metallurgici e gli edili asterranno dal lavoro dalle ore 12 in poi in segno di protesta per l'ostinato rifiuto della Confindustria di accettare le richieste di aumenti salariali. Alle 17 gli Attili sindacali dei lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici si riuniranno nei locali della Camera del Lavoro.

A due giorni dalla manifestazione i metallurgici e gli edili hanno lanciato agli altri lavoratori del settore industriale e alla cittadinanza un appello perché intorno ai lavoratori in lotta si costituisca una unità popolare che isoli i miliardari della Confindustria. L'appello rileva che il «no» dei grandi industriali alle richieste di miglioramenti economici rappresenta una sfida per i lavoratori. «Oggi — esso dice — la paga di un manovale basta appena ad acquistare la terza parte di quello che è necessario a una famiglia per vivere modestamente». L'appello chiama poi tutti i lavoratori dell'industria ad unirsi all'azione dei metallurgici e degli edili, «perché solo con la lotta tenace di ogni lavoratore iscritto o non iscritto alle organizzazioni sindacali è possibile fare in modo che i nostri diritti e i diritti della popolazione siano rispettati».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

Nelle aziende i lavoratori di ogni corrente sindacale chiedono che le tre Confederazioni dei lavoratori unifichino le richieste di miglioramenti e intensifichino la lotta. Ordini del giorno sono stati volati in assemblea dei lavoratori dello stabilimento poligrafico UESISS, dalle opere di via Cavour, e dell'ATAC di Prenestino. L'appello rileva che il «no» dei grandi industriali alle richieste di miglioramenti economici rappresenta una sfida per i lavoratori. «Oggi — esso dice — la paga di un manovale basta appena ad acquistare la terza parte di quello che è necessario a una famiglia per vivere modestamente».

«L'appello chiede che, da allora, costituisce a Roma, insieme all'attività dell'associazione liberale, Cattani, sarà ripresa la discussione sull'urbanistica e sul piano regolatore. La discussione si metterà sempre più in gioco, con le cose che regna nella Capitale, la speculazione edilizia, gli articoli che riguardano le costruzioni edili, fonte di speculazione e di guadagni illeciti da parte di poche, ma ben poche, grosse società monetistiche».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

«L'azione dei lavoratori e degli edili, dice, «è un appello di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dell'economia cittadina, si uniscono alla nostra protesta contro la posizione egoistica e antisociale della Confindustria».

&lt;p



UN NUOVO MISTERIOSO E ORRIBILE DELITTO

# Uccisi nel Nuorese un cantoniere e la domestica

Un quadro terrificante - Si tratta di una vendetta? - Non si esclude che il delitto sia in relazione al tragico episodio dell'ingegner Capra

NUORO, 25. — Un orrendo delitto è stato consumato stamane a soli 23 chilometri da Nuoro nella centostrada Paoli sulla emblematica Nuoro-Olbia. Il cantoniere Laconi Ermanno di 53 anni e la sua donna di anni 33 da Galilei, che da tempo conviveva con lui, sono stati uccisi, verso le 21, barbaramente assassinati a coltellate.

I due disgraziati vivevano da qualche tempo soli, e cioè da quando, con l'appalto della camionistica, è stato aumentato il traffico di strada da 4 a 5 Km. per ogni cantoniere, per cui l'altra famiglia era stata spostata.

Ieri mattina, domenica, il povero cantoniere Laconi si recava a Gaffelli per visitare la famiglia della Flora. Preoccupato per aver lasciato la donna sola in cantoniera, non accettava l'invito di trattenersi a pranzo e rientrava verso l'abitazione, almeno così si suppone, poiché che un individuo si sia avvicinato ed abbia chiesto asilo. Infatti, non vi sono tracce dalle quali risulti che la porta sia stata forzata. Se vi sia stato un colpo, o anello prima del delitto non si riesce a comprendere. Si vede, però, subito che tra le due vittime e l'assassino c'è stata una violenta colluttazione. Uno spettacolo raccapriccante si presenta quando vedi come la porta della cucina dove è avvenuto il tremendo fatto, l'uomo, immerso interamente in un lago di sangue, ancora fresco, si trova quasi al centro della stanza, supino, con le braccia aperte e i pugni semiaperti. Tre grandi ferite di colpo da taglio, gli hanno completamente sfuggito il viso. Altre due pugnalate alla gola gli hanno completamente asportato una parte della trachea. Ciò significa che la vittima, avendo resistito ai colpi che gli erano stati inflitti al viso, è stato finito dal taglio della gola. Vicino alla sua mano destra stavano ancora alcuni pezzi di una piccola sedia andata completamente in frantumi nella tragica lotta. La donna, col coltello ancora conficcato nella parte sinistra del collo, si trovava invece vicino al camino, coricata sul fianco destro; la testa poggiata sul fondo di una sedia rovesciata, è completamente inzuppata di sangue. Tutto è sottosopra. Una valigia di legno semi-aperta, due

berretti, una giacca ed i resti

voro controllava una vasta sedia.

Perché sono stati uccisi i due poverelli? Vendetta? Rapina? Gli elementi che provvedono per Puma o Paltralde nelle versioni sono infatti dei carabinieri e della polizia, di alcuni fermi che lavoravano nelle campagne vicine.

Automobilista rapinato da due malviventi

MILANO, 25. — Due rapinatori armati di pistola hanno assalito mette aggredito l'ingegnere Ruggero Pari, di 48 anni che si trovava ferito con la propria automobile nel parco del Parco.

Saliti sulla vettura i due hanno obbligato il Pari a diviersi verso Bresso. Ad un certo punto dopo essersi fatti conoscere il portafoglio ed alcuni oggetti di valore dall'ingegnere.

I danni sono rilevanti, ma non si registrano feriti né contusi. In breve la linea veniva liberata.

SONO GIUNTI IERI A VENEZIA DOPO SEI MESI DI VIAGGIO

# I quattro giovani studiosi romani raccontano la scalata del Kilimangiaro

L'ascesa è durata cinque giorni - La carcassa di un leopardo sulla cima del monte - Incontro con la tribù Waohaga - Alla ricerca della "Lemura", il ponte di terra che univa il Madagascar all'Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 25. — Quattro romani sono scesi dalla montagna con una decina di valigie contenenti i frutti del loro lavoro: quattro tartaneggi giganti, centinaia di insetti e animaletti estremamente interessanti e alcuni chiodetti di negativi fotografici. Sono scesi soli, insieme, tra l'altro, le lattezze di alcuni tipi di pesci fritti come il "Coelacanthus" che rappresenta l'anello di congiunzione tra i selaci e i teleostei.

Tricolore sulla vetta

« Che freddo cane fa qui a Venezia! » ci hanno dichiarato i quattro giovani che non avevano abbastanza potuto stare tenere con le loro mani. Essi si hanno raccontato alcuni degli episodi vissuti nel loro mezzo di lavoro.

Oltre ad altri, Franco Prosperti, che si occupa di protologia, hanno fatto parte della spedizione scientifica Stanislao Nieve, geologo, Carlo Prota, entomologo, e Fabrizio Palombelli.

Che freddo cane fa qui a Venezia! » ci hanno dichiarato i quattro giovani non appena abbassato potuto stare tenere con le loro mani.

Essi si hanno raccontato alcuni degli episodi vissuti nel loro mezzo di lavoro.

Oltre ad altri, Franco Prosperti, che si occupa di protologia, hanno fatto parte della spedizione scientifica Stanislao Nieve, geologo, Carlo Prota, entomologo, e Fabrizio Palombelli.

ECCEZIONALE ONDATA DI FREDDO IN ITALIA

## 10 gradi sotto zero a Bari

Diciotto gradi sotto zero nel Casertano - Numerosi centri isolati. Il freddo colpisce anche la Sicilia - Nevica a Enna e sull'Etna

Dopo qualche giornata di tempo quasi primaverile, gran parte delle regioni italiane, dal Settentrione al Molise, sono state investite da correnti d'aria gelide provenienti dal bacino diurnano e dai Balcani. Il termometro è sceso ovunque rapidamente. Nel nord il termometro è precipitato, nel corso di una sola giornata, dal zero almeno 9 a Gorizia, almeno 23 a San Candido, a Males e a Brunico, nel Bolzanese, e a Bolzano città almeno 12,6.

In quasi tutte le province piemontesi, preceduta da un freddo intenso, è riapparsa la neve e le comunicazioni, speciali ad Alessandria, Vercelli e Novara, sono notevolmente impediti.

A Milano, tagliato da un vento tagliente, ieri e cominciato a cadere un fitto nevischio che si è via via intensificato fino a dar luogo a una autentica nevicata.

A Capracotta, in provincia di Campobasso, sempre isolata, sono stati registrati 14 gradi sotto zero. Le stazioni 24, 27 e 137 sono interrotte in più punti. A Gua diagrele, in provincia di Chieti, per il peso della neve e ciolato il tetto della sacrestia della chiesa di Santa Maria Maggiore sono provocate vittime.

A Catanzaro la neve ha cominciato a cadere dalle ore 2 di ieri notte e ha raggiunto un'altezza di trenta centimetri. Nelle zone montane di Pentone, Taverna, S. Giovanni d'Albi e nella pre-Sila ha superato il mezzo metro. Autobus e macchine private, provenienti da Cerva, Sersale e Petrona sono rimasti bloccati lungo la strada a causa della tempesta che imperversava nella zona.

Una abbondante nevicata ha ricoperto Cosenza di una coltre di 25 centimetri di neve. La neve ha raggiunto due metri d'altezza al valico di Monte Scuro. Le vie di comunicazione montane sono in più punti interrotte. Nevicata anche a Vibo Valentia e sulle campagne circostanti.

La temperatura è intanto scesa sotto zero in tutta la Puglia. Abbondanti nevicate vengono segnalate dalle località interne dell'estremo Salento.

A Bari ha nevicato per diverse ore e la città è insieme

TRADITO DA UNA CAMICIA INSANGUINATA

## Alla sbarra il bandito Lugon detto il "rugno."

GINEVRA, 25. — Alla Corte di Assise di Ginevra si è aperto un importante processo penale. Roger Lugon e René Mourin sono accusati di avere, nella notte del 21 ottobre 1956, fatto saltare, sulla strada che porta a Varsavia, un certo Henri Inversin, il cui cadavere è stato ritrovato il giorno dopo a un vicino del quartiere Porte.

Accoltella la moglie credendola infedele

NAPOLI, 25. — Un matinato teneva gratticamente la moglie, che sospettava di infedeltà, con una coltellata all'addome. Il tutto è avvenuto queste mattine in un vicino del quartiere Porte.

Bombe a mano contro una casa

MESSINA, 25. — Due bombe sono state lanciate contro la casa colonica di proprietà dei fratelli Sebastian e Francesco Ferrà, rispettivamente di Vibo Valentia e di Petrona.

Il capo era il Lugon, detto il rugno: aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.

Il rugno aveva ai suoi atti un buon numero di atti destruttivi commessi nella Svizzera Romanda da 1949.



